

L'assemblea Pd oggi darà il via libera, lo sfidante Sermenghi verso il ritiro

«ORA si chiude». Il sindaco Virginio Merola vede la fine del dibattito sul suo eventuale bis. E a sancirlo, nella sostanza e non nella forma, sarà l'assemblea cittadina del Pd che si riunirà stasera. Formalmente il partito non potrà chiudere le porte a chi volesse provare a sfidare il sindaco: sarà concessa una settimana per raccogliere il 15% delle firme tra gli iscritti, quelle necessarie per indire le primarie. Ma il primo cittadino di Castenaso Stefano Sermenghi, l'unico che si è dichiarato pronto a sfidare Merola, non accetterà queste condizioni. Troppo poco tempo, soprattutto se si è privi dell'appoggio politico di un notevole del partito come Andrea De Maria (che ha raggiunto un accordo con Merola).

Appena l'assemblea, come è probabile, approverà un documento proposto dal segretario Francesco Critelli che sosterrà il bis di Merola, il sindaco potrà considerarsi il candidato dei 'dem'. E alla scadenza dei sette giorni concessi per raccogliere le firme è probabile che nessuno si presenterà in via Rivani per chiedere le primarie.

Merola conta sul fatto che il segretario Francesco Critelli proporrà di sostenerlo e che l'assemblea si esprimerà in tal senso, che ci siano i 3/5 dei delegati o meno (cosa che sarebbe richiesta da statuto): così la partita sarà chiusa «in maniera netta», dice chiaro e tondo il primo cittadino.

IL PRONUNCIAMENTO dell'assemblea e poi l'ulteriore finestra pro primarie «è quello che prevede il nostro statuto – afferma Merola – ma credo che sostanzialmente si concluderà tutto domani». La sicurezza di Merola si fonda sul presupposto che il partito, ovvero Critelli, oggi non potrà limitarsi a chiedere se ci sono altre volontà di correre oltre a quella, già ampiamente manifestata, di Merola; c'è un sindaco in carica e molte delle resistenze su di lui sono venute meno, per cui il partito non ha altre vie, si ragiona a Palazzo D'Accursio, che ri-scomettere su Merola.

STASERA Merola motiverà «il perché mi ricandido a sindaco. Voglio oggi sottolineare che l'iniziativa della Conferenza programmatica voluta dal segretario è stata importante perché il Pd è tornato a occuparsi di proposte e progetti per la nostra comunità metropolitana e cittadina». Il documento unitario, «nel quale mi riconosco pienamente – sottolinea Merola – restituisce al Pd bolognese il suo compito principale, cioè quello di lavorare uniti e con l'urgenza del fare in concreto per modernizzare e migliorare la nostra città». Per questo «voglio sottolineare che ho trovato determinante il contributo costruttivo che ha dato Andrea De Maria», continua Merola, stringendo idealmente la mano a quello che da aprile in poi è stato il suo principale oppositore. Un contributo che «ho condiviso e apprezzato», aggiunge Merola, che si complimenta anche con Marco Lombardo, leader della minoranza renziana.

red. cro.